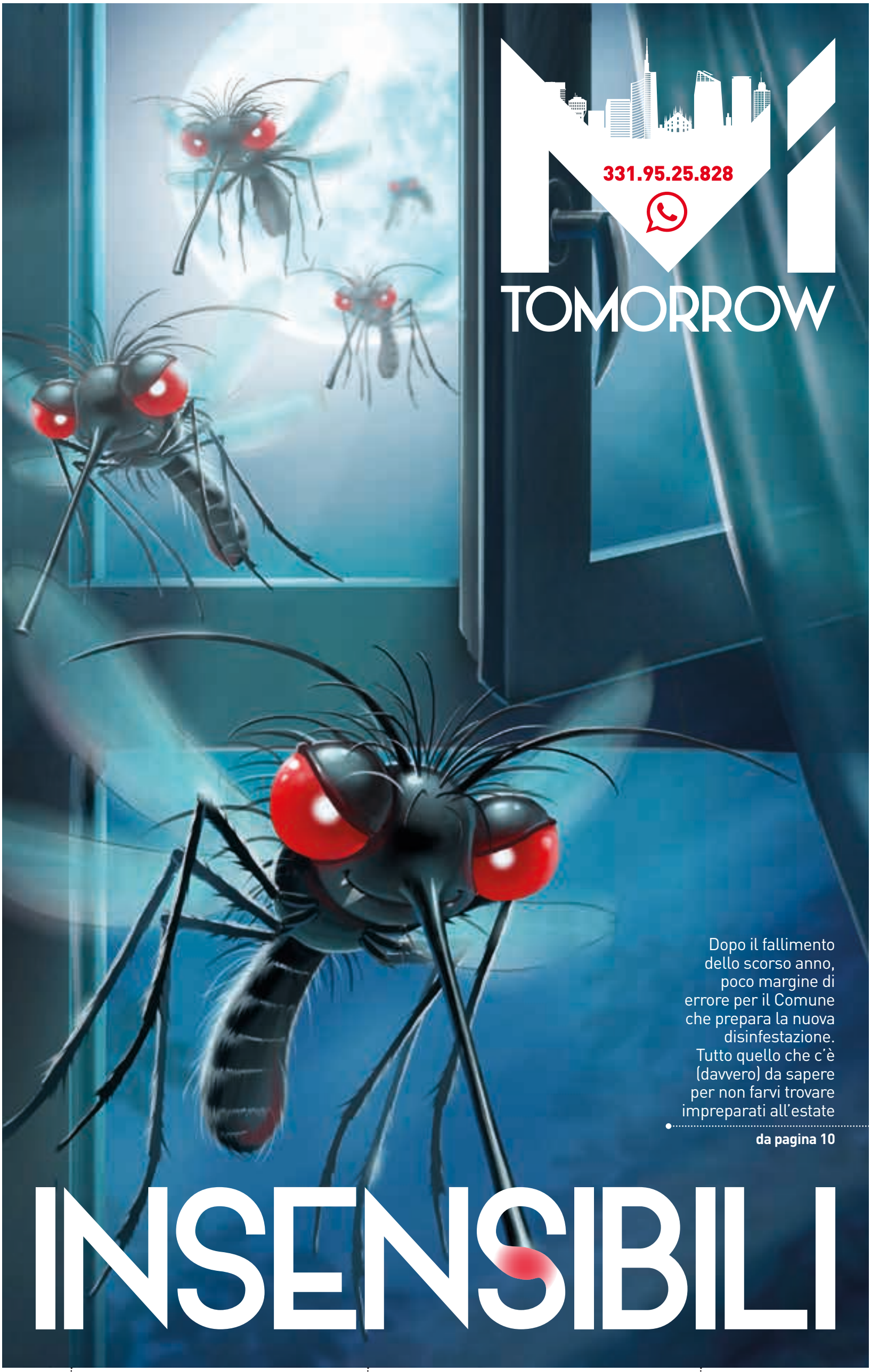
LEGGI. MILANO. DOMANI. ❯ DISTRIBUZIONE GRATUITA N. 70 ❯ ANNO 5 ❯ MERCOLEDÌ 18 APRILE 2018 ❯ MITOMORROW.IT



Dopo il fallimento dello scorso anno, poco margine di errore per il Comune che prepara la nuova disinfestazione. Tutto quello che c'è (davvero) da sapere per non farvi trovare impreparati all'estate

da pagina 10

INSENSIBILI

A PAGINA 3

«Piccante design»
la Borioli a **salonextra**

DA PAGINA 6

C'è il campus di Piano
trentesimo *FantaMunicipio*

A PAGINA 17

Vintage da urlo
Belgioioso è... *Next*

Attilio Di Cunto, ad EuroMilano, racconta il futuro di Cascina Merlata: «Per "Up Town" abbiamo investito su architettura, infrastrutture e paesaggio»

«Il quartiere con **voi al centro**»

A colloquio con
Giovanni Seu

Post Expo non è solo Human Technopole nel sito di Rho Pero. A poca distanza anche Cascina Merlata sta cambiando volto con un progetto in linea con la Milano più avanzata. Si tratta di "Up Town", il primo smart district della città. «E' il risultato di 30 anni di lavoro», spiega a *Mi-Tomorrow* Attilio Di Cunto, amministratore delegato di EuroMilano, la società che sta realizzando la "città del futuro".

Come nasce questa idea?
«Euromilano ha realizzato in questa città grandi progetti, guardando alle esigenze delle persone, cercando di essere innovativi nella tradizione: ricordo che EuroMilano ha realizzato uno dei nove Pru previsti dal Comune di Milano a Parco Certosa».

Cascina Merlata rientra in questa linea di lavoro?
«Si, diciamo che è l'epilogo di questo percorso. Noi abbiamo pensato che era importante avere un progetto per il nuovo quadrante di sviluppo del Nord-ovest della città già nel 2007. Poi siamo entrati nel progetto Expo, dove abbiamo realizzato il villaggio di housing sociale più grande d'Italia».

Ora Cascina Merlata diventa "UpTown": di cosa si tratta?
«Un nuovo quartiere di 900mila metri quadrati, 450mila di residenza e 250mila di verde. In Cascina Merlata c'è un mix di housing, edilizia libera e convenzionata, la parte che riguarda Up Town è edilizia libera».

«Abbiamo studiato diversi quartieri a Londra, New York, Bilbao, Valencia: i modelli sono tanti, noi ne abbiamo costruito uno di smart city rifacendoci alla grande tradizione dell'architettura italiana»

E' un quartiere definito smart city: cosa significa?
«Smart city è uno stile di vita, pensato con le persone al centro, con i servizi che migliorano la qualità della vita».

Entriamo nei dettagli.
«Per centrare i nostri obiettivi abbiamo investito su architettura, infrastrutture, paesaggio. E' un quartiere ecosostenibile, gli edifici sono in classe energetica A+, c'è l'illuminazione a LED, emissioni zero, pannelli fotovoltaici, teleriscaldamento, il raffreddamento avviene tramite geotermia. Ci sono inoltre 3500 alberi piantati, 10 chilometri di piste ciclopedonali che collegano con il centro e il raggio verde».

E i servizi veri e propri?
«Abbiamo le scuole dell'obbligo, un campo sportivo, un community center. Ricordo che per questo progetto abbiamo chiamato 40 tra gli architetti più bravi in circolazione, alle fine abbiamo assegnato le progettazioni a figure come Citterio, Caputo e Scandurra».

Quali misure avete previsto contro lo smog?
«Ci sono tutta la una serie di soluzioni che lo limitano al minimo. Penso al car sharing di comunità, alle auto elettriche messe a diposizione per ogni condominio, al bus elettrico senza conducente».

Come si arriva in Cascina Merlata?
«E' al centro dei grandi snodi autostradali, siamo sull'asse del Sempione: c'è la A4 e la A8 mentre per i collegamenti con la città il bus 35 porta alla fermata della metro di Molino Dorino. Inoltre, c'è la circle line con la fermata Stephenson delle Ferrovie Nord aperta per Expo».

Non intravedete il rischio di una desertificazione serale?
«Direi di no, l'offerta è forte anche su questo versante. Ci sono 190 negozi, un cinema multisala, ristoranti, palestre, bar, un centro commerciale, un'area indoor di intrattenimento per le famiglie, E ci saranno anche tanti eventi».

Quante persone vivranno in questo nuovo quartiere?
«Circa tredicimila».

Quanto costa un appartamento?
«Per l'edilizia libera siamo sui 3.200-3.300 euro al metro quadro, per la convezionata 2.500-2.700 e per l'housing 2.180».

Come vanno le prime vendite?
«Bene, abbiamo già venduto i primi 150 appartamenti».

C'è un modello estero cui vi siete ispirati?
«Abbiamo studiato diversi quartieri innovativi a Londra, New York, Bilbao, Valencia: i modelli sono tanti, noi ne abbiamo costruito uno di smart city rifacendoci alla grande tradizione dell'architettura italiana».

UpTown può essere un progetto replicabile?
«A costo di sembrare presuntuoso, devo dire che non credo verrà costruito un altro quartiere di questo livello».

Quando finirete l'opera?
«Nel 2025».

Il post Expo si fa intelligente

La fine dei lavori è per marzo 2025

(Gi.Se.) Cascina Merlata è un quartiere di Milano situato accanto all'ex sito espositivo di Expo 2015. Confina con i quartieri di Roserio, Gallaratese e Musocco e con il Comune di Pero. Il nome del quartiere trae origine dall'antico Bosco della Merlata e dall'omonimo torrente Merlata. Qui è sorto il Villaggio Expo, progettato da EuroMilano nell'ambito del piano di riqualificazione dell'area di Cascina Merlata: composto da sette torri residenziali progettate dagli architetti Cino Zucchi, C+S Associati, MCA di Mario Cucinella Architects, Teknoarch, B22 e Pura. I lavori per la realizzazione del villaggio sono iniziati a giugno 2013 e si sono conclusi a marzo 2015. Le residenze sono state destinate, durante Expo 2015, all'accoglienza dei rappresentanti delle delegazioni internazionali e degli staff dei Paesi partecipanti all'Esposizione Universale.